

Percorso di preghiera, guarigione e discepolato

NONO PASSO

Perdonare per essere liberi

Essere perdonati per perdonare

Non si può guarire da traumi e sofferenze psicologiche se non passando attraverso un processo di perdono in due fasi...

Ricevi prima il perdono di Dio per te stesso, credendo per fede che Egli ha cancellato i tuoi peccati dal momento che ne sei dispiaciuto. Questo anche se il senso di colpa permane; è una questione di fede: credere che Dio farà ciò che ha promesso che farà! Il perdono nella Bibbia è un principio, non un sentimento (come del resto l'amore e la fede). La risoluzione del senso di colpa sarà il frutto di quella fede, la benedizione che ne deriverà man mano che il processo di guarigione farà il suo corso. Nella tappa precedente hai visto che una conoscenza profonda della buona notizia del Vangelo spazza via il senso di colpa.

Poi sei disposto a dare il tuo perdono a chi ti ha fatto soffrire, chiunque egli sia. Ma sicuramente ogni essere umano deve perdonare i genitori o altri parenti stretti che hanno convissuto nella stessa casa (nonni, zii, o altri), come abbiamo già visto. Tieni conto che i sentimenti negativi, come la collera, la rabbia e l'odio, non muoiono insieme alla persona che ti ha fatto soffrire!

Ecco due cose essenziali da capire a proposito del perdono:

Non puoi perdonare i tuoi simili, se prima non hai tu stesso sperimentato profondamente il perdono di Dio. E puoi a tua volta perdonare solo per opera dello Spirito Santo, quindi è inutile che ti sforzi di farlo da te stesso.

Il perdono, che fa parte del processo di guarigione dell'anima (e spesso anche del fisico), è un percorso che potrebbe avvenire velocemente, ma spesso prendere anche del tempo:

«Il perdono non pretende che il male non sia mai stato fatto e non sta chiamando il male "bene". Il perdono è liberarti dal dare agli altri il potere di ferirti di nuovo ogni volta che pensi a loro... Anche per coloro che il perdono lo scelgono, questo è un processo, non un'operazione fatta una volta per sempre. "Perdona e dimentica" non funziona di solito. È una ricerca, un'abitudine che prende tempo e richiede sforzo, ma il gioco vale sempre la candela» (Dott. Levy, Gray Matter - pp. 221,142 - cit. in "La metà nascosta del Vangelo" - pag. 142).

Il perdono non può essere forzato

«A Dritto al cuore, insegniamo che il perdono non può essere frettoloso e che, anche dopo molto tempo che le ferite sono state inflitte, il perdono non dovrebbe essere forzato. Crediamo che il solo modo per perdonare è quello di ricevere nei nostri cuori lo spirito di perdono di Gesù...

La capacità umana di perdonare è potentemente illustrata nella storia di Corrie Ten Boom, sopravvissuta ad un campo di concentramento nazista. Dopo aver parlato di perdono a migliaia di persone in molti paesi, Corrie si trovò faccia a faccia con una delle guardie del campo di concentramento dove sua sorella era morta e, ironicamente, la guardia chiese il suo perdono!

Dapprima, quando si trovò di fronte a quell'uomo, Corrie lottò con la "collera e pensieri di vendetta", ma non appena pregò per avere lo spirito di perdono di Cristo, avvenne qualcosa di sovranaturale:

"Cercai di sorridere, lottai per porgergli la mano, ma non ci riuscii. Non provavo niente, neanche un barlume di simpatia o carità. Allora innalzai di nuovo una preghiera silenziosa: "Gesù, non posso perdonarlo, dammi il Tuo perdono". Non appena gli strinsi la mano, avvenne la cosa più incredibile... Dal mio cuore scaturì per quell'estraneo un amore dal quale rimasi quasi sopraffatta. Così scoprii che non è dal nostro perdono, come del resto dalla nostra bontà, che dipende la guarigione del mondo, ma dal Suo. Quando ci chiede di amare i nostri nemici, Egli dona - insieme al Suo comando - l'amore stesso" (Corrie Ten Boom, *The Hiding Place* - pag. 238).

Per quanto sia difficile il perdono, noi crediamo che sia necessario perché - come Ruth Graham spiega: "L'incapacità a perdonare è come un carbone ardente. Più a lungo lo teniamo, più profonda e grande sarà la scottatura". Qui, Ruth parla della propria lotta per perdonare suo marito nel suo libro stupendamente onesto, *In Every Pew Sits a Broken Heart* ("Su ogni panca siede un cuore ferito" - pag. 82).

Grazie al cielo, come mostra la storia di Corrie, possiamo chiedere a Gesù di darci la Sua capacità di perdonare, in modo da non vivere la nostra vita con il rancore che ci brucia dentro. Nella Bibbia ci viene detto di perdonare come Gesù perdonò, dal cuore. La Bibbia ci dice anche che Gesù non fece mai niente con le Sue proprie forze e che i nostri migliori sforzi non contano niente.

Così, anche se non possiamo perdonare con le nostre forze, possiamo ricevere il Suo spirito di perdono nei confronti di coloro che ci hanno ferito e tradito (Colossesi 3:13 - Matteo 18:35 - Giovanni 5:19 / 6:28,63 / 15:5). Comunque, perdonare non significa che stai scegliendo di fidarti dell'altra persona. Il perdono significa che hai fiducia che Gesù guarisca il tuo cuore ferito. Ricostruire la fiducia è un percorso separato che ha luogo nel tempo, se l'altra persona si mostra disponibile a voler ricostruire la fiducia insieme a te» (Paul Confess, "La metà nascosta del Vangelo" - pp. 135-136).

Il perdono è una scelta

«L'incapacità a perdonare apre la porta a Satana per opprimerci. Gli dà il diritto di passaggio nella nostra vita. Ho visto individui che, essendo stati profondamente feriti da qualcuno, hanno concretamente deciso di non perdonare quella persona. Negli anni, hanno sviluppato una depressione clinica, diventando alla fine degli invalidi; hanno sviluppato malattie serie che li hanno portati alla morte. Satana e i suoi angeli sono reali e noi siamo in guerra contro di loro (Efesi 6:12)...

Quando una persona lotta con depressione, rabbia, ansie, paure, o qualsiasi altra emozione profondamente negativa, con tutta probabilità è stata ferita da qualcuno in passato, ma non l'ha perdonato, anche se crede di averlo fatto...

Il perdono è una scelta e rientra nella volontà di Dio. Dunque, quando parliamo di perdonare coloro che ci hanno ferito, lo Spirito di Dio comincia a mettere nel nostro cuore quel perdono nei loro confronti. Se scegliamo di non perdonare, ma continuiamo a pensare a loro con

rabbia, sarà come assumere del veleno, aspettando che l'altra persona muoia. Dio ci chiede di perdonare gli altri per il nostro bene. Egli sa che - se scegliamo di non perdonare - continueremo a soffrire di molti disturbi a livello spirituale, emozionale e fisico. Personalmente ho visto molte persone liberate da oppressioni di Satana nella sfera emozionale e fisica, usando la preghiera del perdono... Molto spesso le persone provano un senso di liberazione e leggerezza, come se un grande peso fosse stato tolto da loro. Ripetutamente ho visto manifestata contro Satana ciò che Gesù descrive come la potenza di Dio. Nota il seguente passo biblico:

“Ecco, io vi ho dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni, e su tutta la potenza del nemico; e nulla potrà farvi del male” (Luca 10:19).

Questo metodo di guarigione emozionale è basata sul consiglio dato da Giacomo:

“Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti; molto può la preghiera del giusto, fatta con efficacia” (Giacomo 5:16).

In un'occasione, mentre stavo condividendo questi principi, ci fu una donna nella chiesa che, due settimane prima, aveva tentato il suicidio con un'overdose di droga. Quello era per lei il primo sabato in una Chiesa Avventista. Aveva sofferto di svariati abusi nel passato. A dodici anni era stata abusata sessualmente dal patrigno e sua madre aveva biasimato lei per l'accaduto.

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio sulla liberazione, venne davanti per la preghiera. Feci con lei il processo di liberazione e la guidai nella preghiera del perdono. Essa sperimentò una liberazione potente e mi scrisse diverse settimane dopo: “Pastore Smith, sono stata veramente benedetta tramite il suo ministero. La mia vita ha avuto una svolta di 180 gradi. Finalmente, per la prima volta nella mia vita, mi sento felice ed entusiasta di Gesù e delle benedizioni dello Spirito Santo. Grazie per avermi benedetto con la sua conoscenza e il suo amore per Gesù!”.

Per favore, sappi che tutta la gloria va a Dio, è Lui che libera! Come cristiani, siamo semplicemente mendicanti che dicono ad altri mendicanti dove trovare il pane.

Un'altra donna, che aveva scelto di ricercare la liberazione che Gesù offre, venne per pregare. Era stata abusata dai suoi genitori e dal marito. Soffriva di depressione, tristezza, rabbia, ansie e allergie, e anche emicranie. Fu liberata seguendo i principi esposti in questo libro. Poche settimane dopo mi scrisse: “Pastore, sono stata guarita dalle mie allergie e dalla sinusite che mi causava delle terribili emicranie. Ma, ancora più importante, la mia vita è stata trasformata per Gesù!”... Ricorda che Gesù disse: “Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi! (Giovanni 8:36)» (Dennis Smith, “Battesimo di Spirito e liberazione” - pp. 89,90,93-95).

La preghiera del perdono

Il primo punto riportato nella preghiera parla del battesimo dello Spirito Santo. Impegnati a chiedere un nuovo battesimo di Spirito Santo ogni giorno, la mattina appena ti svegli!

Non è con le tue forze che puoi perdonare, come abbiamo già visto, né superare gli schemi negativi appresi durante la tua infanzia. Quindi il perdono sincero potrà solo essere frutto di una tua scelta precisa e della preghiera che muove in te la potenza dello Spirito Santo. Ne consegue che la richiesta quotidiana della potenza dello Spirito Santo è cruciale per vivere una vita di santità, come il Signore richiede (Ebrei 12:14).

Per un maggiore approfondimento del tema, leggi nel libro “Battesimo di Spirito e liberazione”: il cap. 8 “Il battesimo dello Spirito Santo” (pp. 71-86) e il cap. 9 “Guarigione delle emozioni” (pp. 87-100).

Ecco dunque i passi da fare per arrivare a perdonare chi ti ha ferito e fatto soffrire:

- ◆ Impegnati a chiedere il battesimo dello Spirito Santo ogni giorno al tuo risveglio e reclama questa promessa per te stesso. Questa è una cosa che dovrai fare per il resto della tua vita!
- ◆ Chiedi allo Spirito Santo di entrare profondamente nel tuo cuore e di portare guarigione ovunque ci siano ferite. Ringrazia il Messia Sofferente per aver preso su di Sé tutto del tuo peccato e della tua sofferenza.
- ◆ Chiedi a Gesù di manifestare in te il Suo perdono nei confronti di coloro che ti hanno provocato ferite.
- ◆ In preghiera e nel nome di Gesù, comanda allo spirito di rabbia, amarezza e mancanza di perdono di allontanarsi da te.
- ◆ Chiedi perdono a Dio per la tua rabbia, l'amarezza che hai covato dentro di te e la volontà di non perdonare finora. Solo a questo punto potrai rivolgerti al Signore, dicendo: "Padre, io perdono ...". Elenca tutti i nomi di chiunque Dio ti farà venire in mente e che in passato si sono comportati male e ti hanno procurato dolore.
- ◆ Chiedi anche a Dio di perdonare coloro che hai appena perdonato (grazie allo spirito di perdono di Gesù che ora è in te) e di benedirli.

Mantenersi liberi per sempre

Ci sono tre cose che ora devi fare per restare libero dalla schiavitù della mancanza di perdono:

- ◆ Non dovrai mai ripensare a chi ti ha ferito nel passato, menzionare quella ferita o discuterne.
- ◆ Dovrai scacciare immediatamente, nel nome di Gesù, ogni emozione negativa che Satana tenterà di far sorgere ancora in te riguardo ai torti subiti.
- ◆ Dovrai cessare dal giustificarti per i tuoi cattivi sentimenti e le tue reazioni (Sono stato provocato, Mi ha fatto troppo del male, Mi ha offeso, ecc.). L'autogiustificazione è il sintomo più evidente che stai respingendo la convinzione di peccato dello Spirito Santo e che Gli stai resistendo.

Questo è il principio biblico dell'igiene mentale:

“Quanto al rimanente, fratelli, tutte le cose che sono veraci, tutte le cose che sono oneste, tutte le cose che sono giuste, tutte le cose che sono pure, tutte le cose che sono amabili, tutte le cose che sono di buona fama, se vi è qualche virtù e se vi è qualche lode, pensate a queste cose” (Filippesi 4:8).

Al prossimo passo, vedremo che possiamo e dobbiamo essere completamente onesti con Dio riguardo ai nostri cattivi sentimenti, soprattutto la collera e la rabbia che così spesso inquinano la nostra vita spirituale e ci impediscono di perdonare.

Luciana Petillo

Sito: www.drittoalcuore.org